

Cli abbonati sono la forza del Giornale inviate l'importo all'Amministrazione Via Palermo, 112 - TRAPANI Ordinario L. 1.500 Speciale » 5.000 Sostenitore » 50.000

TRAPANI NUOVA

Videotecnica di Giorgio e Piero Montanti TEL. 15.45

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE: TRAPANI - Via Palermo, 112 - Tel. 1011

SETTIMANALE INDIPENDENTE

Sped. abb. Postale - Gr. I - UNA COPIA LIRE TRENTA

La riunione per il Consorzio Industriale

Ingiustificato assenteismo dei Sindaci della provincia

Ormai l'atto costitutivo del Consorzio rimandato a dopo le elezioni Amministrative - Troppo il tempo perduto per un problema tanto importante

Su invito del Presidente della Camera di Commercio di Trapani si sono riuniti i Sindaci dei Comuni della Provincia al fine di pervenire con la massima urgenza possibile all'atto costitutivo del Consorzio per l'area di sviluppo industriale. La stampa,

in questi ultimi tempi, ha dibattuto ampiamente i problemi connessi alla costituzione del Consorzio stesso e non ha mancato di mettere in evidenza i grandi benefici che potrebbero derivare alla già tanto depressa economia della Provincia di

Il fatto del giorno

Rimettono a nuovo la famosa Autostazione

A meno che non si tratti di uno scherzo elettorale, dopo tanti anni la vedremo in funzione

In questi giorni sono iniziati, a Trapani, i lavori per la riattivazione (ammesso che sia stata attiva prima) della Auto Stazione di cui si è tanto parlato prima e dopo la costruzione.

Se ne è parlato prima perché si trattava di una esigenza impellente della città di Trapani, priva di una Auto Stazione che desse maggiore ordine e vitalità ai servizi di collegamento con i centri di tutta la Provincia, dopo, perché come tutte le cose della nostra città, è stata abbandonata al suo destino.

Si dibatte tanto la necessità dell'Auto Stazione, si speso tanti milioni, si ebbe infine la costruzione e dopo tante parole spese, tanti milioni impiegati, l'opera rimase inutilizzata e, quel che è più grave, completamente abbandonata.

Le magnifiche vetrate, che costarono fior di quattrini, ridotte in frantumi; la costruzione stessa lasciata in balia delle intemperie del tempo; il tutto ridotto in pietose condizioni.

Anche questa opera, come del resto altre della nostra città, è stata vittima della insensibilità, della negligenza e della incompetenza della nostra classe dirigente.

Sembra inverosimile, ma non è così: nella nostra Trapani as-

sistiamo con continuità alle cose più assurde ed impossibili.

Quasi si faccia a gara per dare dimostrazione di agire con i piedi, di operare incautamente o di avere scarso senso di responsabilità. Il fatto è che tutto procede per il rovescio con conseguente grave danno per il cittadino trapanese il quale, del resto, come tutti i buoni italiani, borbotta ed abbassa le spalle.

Ora, come in tutte le viglie delle campagne elettorali, notiamo qualche cosa che vuole dimostrare agli elettori la buona volontà e l'interessamento degli organi competenti.

Si cerca o tenta di rendere attiva l'Auto Stazione. Lo si fa sentitamente (nel qual caso ci si poteva pensare prima) o invece (cosa più certa) trattasi di una speculazione politica alla vigilia delle elezioni? Allora forse vedremo anche la Via Virgilio procedere ancora per altri venti metri per poi fermarsi e riprendere alla vigilia di altre elezioni e così via di seguito?

Non sarà impossibile. Nella nostra città tutto può accadere. Non accadrà mai, forse, di vedere affrontati i problemi con competenza, con seri propositi e con la dovuta sensibilità.

Trapani. E l'opinione pubblica, pur con la buona dose di scetticismo che ormai accompagna tutte le iniziative che si intraprendono, stavolta ha reagito favorevolmente ed ha seguito e segue con una particolare attenzione lo sviluppo della pratica. Ha capito insomma che costituire il Consorzio per l'area di sviluppo industriale, significa dare un volto nuovo alla nostra Provincia, significa in definitiva gettare veramente le basi per trasformare radicalmente il sistema stesso di vita, significa lavoro e benessere per tutti.

Ma tutto questo non è stato accettato dai Sindaci della Provincia o almeno da buona parte di essi. E così abbiamo assistito ad uno spettacolo di apatia e di assenteismo che non trova alcuna giustificazione e che soprattutto denota una grave carenza della nostra classe dirigente, anche quando questa si identifica con gli autentici rappresentanti del popolo. Ed è così che alla riunione indetta con tempestività dal Presidente della Camera di Commercio di Trapani su 23 Sindaci invitati erano rappresentati soltanto sette comuni e precisamente: Salaparuta, S. Ninfa, Erice, Paceco, Partanna, Calatufimi, Buseto.

Tutto ciò non depone certo a favore di nessuno e caso mai viene a dimostrare ancora una volta che mentre altrove si problemi vitali ed importanti si agguinzano con una certa sollecitudine gli accordi relativi e si superano ostacoli di ogni sorta nell'interesse superiore della propria terra, da noi occorrono mesi e mesi per raggiungere un accordo di massima su argomenti preliminari e di carattere generale; immaginiamoci poi cosa succederà quando si dovranno mettere sul tappeto problemi più seri che vanno dalla preparazione del progetto tecnico economico alla redazione del Piano Regolatore previsto dall'art. 21 della legge 29.7.1957.

Ed è veramente miserevole dover constatare che ad oltre quattro mesi di distanza dal giorno in cui è stata lanciata la iniziativa, i rappresentanti dei comuni della Provincia non solo hanno trovato ancora un accordo di massima, ma alcuni co-

muni, diciamo i maggiormente interessati, continuano a disinteressarsi.

E così siamo certi che Trapani invece di arrivare «prima» come era nelle intenzioni di tutti, sarà costretta ad arrivare, come al solito, «buon ultima» quando cioè la Cassa del Mezzogiorno avrà elargito agli altri Consorzi che si stanno costituendo nel resto d'Italia, le somme che attualmente sono a disposizione.

Intanto i Sindaci presenti alla riunione dopo ampia discussione, sono venuti nella determinazione di affidare al Presidente della Camera di Commercio, dott. Piacentini, l'incarico di prendere contatti con i comuni al fine di ottenere l'adesione al Consorzio, e non appena raggiunto il minimo indispensabile di popolazione voluto dalla legge, passare immediatamente all'atto costitutivo vero e proprio. Tutto ciò comunque potrà essere realizzato ad elezioni amministrative avvenute e dopo che si sarà normalizzata la vita nei comuni stessi. E così passeranno ancora dei mesi preziosi. Che ci vogliamo fare? questo è un primato che nessuna altra Provincia d'Italia ci potrà togliere.

Esatta interpretazione della Legge?

Tutti i Consigli Comunali sono stati dichiarati decaduti

Il Consiglio Comunale di Trapani che era stato convocato dal Sindaco Bassi in seduta straordinaria per i giorni 19, 20, 21 settembre è stato dichiarato decaduto a partire dal 13 settembre assieme a tutti gli altri Consigli Comunali della Provincia. Si pensava che i Consigli

Buona condotta

La lettura di certe agenzie giornalistiche di ispirazione clericale è a un tempo amena ed istruttiva. A nessuno verrebbe per es. in testa la bella idea di sottoporre i divi del cinema e della televisione ad un esame dei precedenti penali e della regolarità della loro vita privata. Su una idea simile ci invita invece a meditare la IPSE che scrive, in una recente nota:

«Da Mike Bongiorno ad Enzo Tortora, allo scorpione Mario Rita la categoria dei presentatori alla Televisione Italiana offre squallidi scorci di situazioni matrimoniali e familiari. Data la pubblicità che i rotocalchi consentono alla vita privata dei beniamini del video, non sarebbe oziosa pretesa esigere che la RAI non provvedesse alla scelta dei presentatori tenendo soltanto dei requisiti fotografici ed istrionici.

E di che cosa dovrebbe tener conto la RAI-TV? Del certificato di buona condotta, precisa candidamente l'agenzia clericale oltre che della compatibilità della vita privata dei predetti artisti con i dettami del Codice canonico. Quindi niente talento o bellezza o comunicatività o simpatia: quello che occorre per un sano spettacolo edificante sul video o ai microfoni non è un bel viso o una voce e un bel suono, ma una famiglia con dieci figli che dica il rosario tutte le sere. Ma perché, suggeriamo noi al solerte cronista clericale, non richiedere addirittura la votazione in condotta riportata alle scuole elementari? O il certificato dei voti in dottrina cristiana con il bollo del parroco? Ma quanto è fessa, a volte, la gente!

Una lettera del Geom. Paolo Tedesco

In risposta al Direttore dell'Ufficio Acquedotti

Illmo Sig. Direttore del Giornale «Trapani Nuova». Quale collaboratore del Suo Giornale non gradito ai sagrestiani delle parrocchie di campagna La prego di volere pubblicare la presente lettera in risposta a quella del Direttore dell'Ufficio Acquedotti di Trapani con troppa cortesia riportata per intero dal Suo Giornale.

Il mio articolo al quale lo Ing. Lombardo risponde con l'accennata nota, chiamava in causa tutti i quaranta amministratori di Palazzo D'Alì, responsabili tutti indistintamente della carenza idrica della nostra Città.

Tutti i proverbi sono giusti ed infatti uno si addice al nostro caso, e precisamente: «In tempo di diluvio tutte le bacche galleggiano»; ed è appunto il Direttore dell'Ufficio Acquedotti del Comune di Trapani una di queste bacche galleggianti.

Infatti egli quale paladino sbarbatello considerandosi nelle vesti di ministro dei Lavori Pubblici, si è sentito offeso dal mio articolo assieme ai suoi sottosegretari, direttori generali, capi-servizi, uscieri e pulizieri.

Non ho mai cercato polemiche

che volgari; ma mi sono sempre limitato ad esercitare il mio incontestabile diritto di libero cittadino inviando alla stampa garbate segnalazioni e cortesi documentate precisazioni; non mi sarei aspettato quindi che da parte di altri si mancasse ai più elementari doveri di educazione giornalistica adoperando uno stile portuale.

Se avessi saputo che i portuali provenivano anche dalla Cassa del Mezzogiorno mi sarei premurato di intervenire per la serietà dell'Ufficio acquedotti di Trapani presso il cortese ed educato Sindaco Bassi affinché non ammettesse al concorso per Direttore dello Ufficio Acquedotti candidati provenienti dal suo menzionato Ente, in considerazione soprattutto del fatto che fino ad ieri tutti indistintamente i funzionari ed impiegati del Comune di Trapani si sono dimostrati cortesi ed educati verso i cittadini e soprattutto verso la stampa anche quando sono stati chiamati in causa.

Ritengo tuttavia di avere pane per tutte le mandibole.

La redazione del Suo giornale molto esattamente ha fatto precedere la pubblicazione della lettera del Direttore dell'Ufficio Acquedotti da una breve nota con la quale si precisa che l'articolo a firma dello scrivente era rivolto a tutti i quaranta Consiglieri di Palazzo D'Alì e si rileva che il Comune di Trapani è amministrato da quaranta Consiglieri e non da 41; ma il quarantunesimo collaboratore per sventura dei Trapanesi è spuntato fuori nella persona del Direttore dell'Ufficio Acquedotti, il quale novello ed incauto Donchisciotte ha creduto opportuno ed appositamente di intervenire per una insistente ed immaginaria offesa.

Avrebbe fatto meglio l'Ing. Lombardo a tacere dato che lo articolo non lo riguardava né personalmente né come pubblico funzionario.

Avrebbe così dimostrato una maggiore serietà ed una maggiore suscettibilità necessaria a chi dirige un ufficio. Debbo innanzitutto respingere l'attributo di «incompetente servizievole», perché il sottoscritto non è a servizio di nessuno.

L'attributo di cui sopra dovrà essere invece riservato a tutti coloro che senza essere chiamati in causa come servi costituzionali sorgono subito in difesa dei loro padroni.

Se ad un cittadino libero, collaboratore di un libero giornale, il quale chiede agli amministratori della sua città delle notizie, si dà subito l'appellativo di «incompetente di turno che sforna a tutto spiano con una faccia tosta degna della migliore causa» è necessario che tale qualificazione si attribuisca ai padroni del fuoco ed irriguardoso servizievole direttore dell'Ufficio Acquedotti.

Quando lo scrivente nel suo precedente articolo ha parlato di colloqui con il Sig. Oliveri (e non ha importanza se è stato erroneamente denominato professore), ha parlato di un serio raddomante molto apprezzato altrove malgrado il contrario avviso dell'assai giovane direttore dell'Ufficio Acquedotti.

Quando lo scrivente nel suo precedente articolo ha parlato di colloqui con il Sig. Oliveri (e non ha importanza se è stato erroneamente denominato professore), ha parlato di un serio raddomante molto apprezzato altrove malgrado il contrario avviso dell'assai giovane direttore dell'Ufficio Acquedotti.

Quindi il Comune, il quale ha stipulato l'accordo di recente per le ricerche idriche nel trapanese con la Società «Idrotecnica», avrebbe potuto prima di affidare imprudentemente l'Ufficio Acquedotti al molto giovane ingegnere Lombardo, fare eseguire delle ricerche al predetto Sig. Oliveri.

La offensiva frase del «Professore callifugo» attribuita al Comm. Ettore Oliveri non ha fatto presa alcuna sui lettori i quali hanno già commentato la donchisciottesca lettera con mestizia.

Per quanto riguarda la precisata vetusta della rete idrica di distribuzione della città e le conseguenti dispersioni ho il dovere di informarla di avere ottenuto tali notizie, oltre che dal personale tecnico dell'Ufficio Acquedotti del Comune anche da ingegneri altamente qualificati.

Ciò che è stato scritto non è perciò frutto di fantasia; del resto avere parlato di alta percentuale di dispersione e di difese approssimative, non poteva essere oggetto da parte del direttore dell'Ufficio Acquedotti di risentimento e di facili ironie dello stesso.

Egli ha voluto per forza con la sua puerile ed offensiva lettera non solo fare ridere i funzionari del Comune, le guardie urbane, le guardie campestri, le guardie notturne, i netturbini, i ragazzi al di sotto di due anni; ma anche gli idioti ricoverati al manicomio di Racanò.

Il direttore dell'Ufficio Acquedotti rileva nella sua lettera l'anticonomicità di una gestione affidata all'Ente Acquedotti Siciliani. (E.A.S.).

E allora non sarebbe più onesto pagare all'EAS l'acqua ad un prezzo più elevato pur di averla, anziché far pagare lo stesso ai cittadini la acqua che non arriva, pagando inoltre l'esperienza dopo aver riscontrato negli utenti il mancato consumo rispetto all'abbonamento nella maggior parte dell'anno?

Ma il biondino ingegnere perché non ha creduto opportuno rispondere a questa mia domanda? Certamente perché non aveva argomenti solidi.

Per il pozzo della Madonna io avevo chiesto nel mio precedente articolo quanto sarebbe costato un metro cubo di acqua resa potabile.

Domanda legittima che avrebbe meritato una seria risposta, la quale è stata documentata da una esposizione di dati attraverso i quali risulterebbe che ogni metro cubo di acqua verrà a costare lire 21.

Io domando ancora se in questa cifra è contenuta la spesa per diminuire la durezza dato che essa è abbastanza elevata e che l'acqua con la quale va a mescolarsi non ha una durezza alquanto bassa.

Risulterebbe invece che in pratica il costo reale sarà molto di più con i gravi inconvenienti per la salute dei cittadini per la elevata durezza della acqua della Madonna ove si volesse immettere per esigenze, nei serbatoi di Sangiovanello un quantitativo giornaliero molto elevato specie nel periodo estivo.

Infine mentre il direttore dell'Ufficio Acquedotti stanco ma non assetato termina la sua sterile e puerile lettera affermando di avere traslocato quanto nel mio articolo vi era di offensivo nei suoi riguardi io invece termino il presente articolo chiedendo al predetto direttore quanto appresso:

1) Perché i contatori che gli utenti acquistavano dai liberi rivenditori privati a prezzi più accessibili da un tempo a questa parte sono divenuti monopolio di vendita dell'Ufficio Acquedotti del Comune?

2) Si desidera conoscere il prezzo di acquisto che il Comune paga alla Ditta «Allason» di Torino rispettivamente per i contatori delle seguenti sezioni: 1/2" 3/4" 1" nonché il prezzo di cessione degli stessi agli utenti.

3) Perché la fornitura dei contatori è riservata in esclusiva soltanto alla ditta Allason di Torino mentre altre ditte della medesima serietà e attrezzatura tecnica dell'attuale fornitrice, disposte per il medesimo tipo di contatore a ridurre sensibilmente il prezzo sono

Geom. Paolo Tedesco (segue in 4. pag.)

NEL PROGETTO DI LEGGE PRESENTATO ALLA CAMERA

Affermata l'urgenza del riordino della legislazione sui penitenziari

Il progetto Conella rappresenta un avvio alla riforma - Centocinquanta articoli - Il problema della delinquenza minorile

Il ministro di Grazia e Giustizia, on. Conella, ha presentato alla Camera un disegno di legge che in 150 articoli disciplina tutto l'ordinamento penitenziario e la prevenzione della delinquenza minorile.

Nella relazione acclusa al provvedimento l'on. Conella scrive tra l'altro che la riforma delle norme in vigore nel nostro ordinamento per la materia dell'esecuzione delle pene e delle misure di sicurezza detentive risponde a una necessità, generalmente avvertita dal punto di vista scientifico, non meno che dal punto di vista legislativo, in dipendenza dei più progrediti orientamenti delle discipline biologiche, psicologiche e pedagogiche, così come delle moderne vedute sociologiche e giuridiche.

La prima parte del disegno di legge riguarda la prevenzione della delinquenza minorile e rieducazione dei minorenni disadattati. Gli istituti per il trattamento in internato sono distinti in case di rieducazione

speciali; focalari di semilibertà.

Sono previsti poi i pensionati giovanili, destinati ad ospitare soggetti nei confronti dei quali il tribunale ha disposto la cessazione della misura per avvenuta riadattamento o per il compimento del ventesimo anno di età, quando tali soggetti abbiano bisogno di una particolare assistenza post-rieducativa.

Prima di applicare una misura rieducativa, il soggetto deve essere sottoposto all'osservazione della personalità che accerta le condizioni fisiche e psichiche del minore e le circostanze che ne hanno accompagnato la formazione nonché lo ambiente familiare e sociale in cui vive, al fine di individuare i particolari bisogni del soggetto.

La seconda parte del D.D.L. tratta l'esecuzione delle pene e delle misure di sicurezza e di assistenza, prevedendo in primo luogo che il trattamento penitenziario deve tendere alla rieducazione dei soggetti al fine della reintegrazione e sviluppo

della personalità nonché al fine del loro riadattamento sociale.

L'ordine e la disciplina debbono essere mantenuti con fermezza; non possono essere adottate restrizioni che contrastino con le norme relative al trattamento, alla sicurezza e all'ordine degli istituti e che, comunque, contrastino con il rispetto della persona umana. I detenuti e gli internati sono chiamati o indicati con il loro nome ed in nessun caso possono essere chiamati o indicati con un numero.

Anche il problema religioso è previsto dal disegno di legge. Infatti i detenuti e gli internati hanno libertà di professare la propria fede religiosa, considerata quale mezzo di elevazione spirituale, di istruirsi in essa e di praticarne il culto. Negli istituti è assicurata la celebrazione dei riti del culto cattolico.

Ai fini della rieducazione del condannato e per combattere gli effetti negativi dell'ozio, il lavoro è assicurato a tutti, salvo che particolari circostanze

non lo impediscano.

Il trattamento penitenziario deve rispondere ai particolari bisogni della personalità di ciascun soggetto, adeguarsi alle modificazioni delle sue condizioni personali ed essere attuato fin dal momento dell'ingresso in istituto.

E' assicurata la separazione degli imputati dai condannati ed internati, dei giovani dal diciotto ai venticinque anni dagli adulti, dei condannati dagli internati. Il regime per gli imputati dev'essere rigorosamente in-

formato al principio che nessuno è da considerarsi colpevole fino alla condanna definitiva. Gli imputati non hanno l'obbligo di indossare il vestiario uniforme.

Non è consentito l'impiego della forza fisica nei confronti della persona dei detenuti e degli internati se non in quanto ciò sia inevitabile per prevenire o impedire atti di violenza, per impedire tentativi di evasione o per vincere la resistenza, anche passiva, all'esecuzione degli ordini impartiti.

COMUNICATO Sportivi! In occasione dell'incontro di calcio COSENZA - TRAPANI il nostro Giornale pubblicherà ampi e dettagliati servizi speciali. Leggete e diffondete «Trapani Nuova» il settimanale degli sportivi

Durante il trascorso mese di Agosto

Provvedimenti adottati dall'Amm.ne Provinciale

Sono state approvate le perizie presuntive relative a lavori di sistemazione nell'Istituto Agrario di Marsala, per complessive L. 6.350.000.

E' stata autorizzata la spesa di L. 4.970.000 per acquisto di macchinari per l'officina meccanica della Sezione staccata di Istituto Tecnico in Mazara del Vallo; L. 5.230.000 per lavori di sistemazione negli studi e ambienti di rappresentanza della Provincia e fornitura di mobili, tendaggi, tappeti e suppellettili varie, necessari all'arredamento di tali ambienti; L. 1.790.000 per lavori di manutenzione e di riparazione dell'alloggio prefettizio; L. 860.000 per installazione di condizionatori d'aria nello Studio del Presidente e nella Sala del Consiglio della Commissione Provinciale di Controllo; L. 470.125 per installazione di un quadro generale di comando nell'impianto elettrico del Centro di Formazione professionale operaia; L. 1.271.280 per lavori e fornitura nell'Ospedale Psichiatrico Provinciale; L. 420.000 per forniture varie al Collegio Provinciale d'Arti e Mestieri.

E' stato disposto l'acquisto di mobili e materiale vario per l'arredamento della palazzina spogliatoi, della Direzione e della sala medica dello Stadio Polisportivo Provinciale, in complessive L. 1.190.000.

Le tabelle organiche del personale provinciale sono state allargate ed adeguate alle effettive esigenze di servizio, onde giungere alla completa sistemazione del personale avventizio.

E' stato assunto l'onere ospedaliero per undici dementi, ricoverati presso l'Ospedale Psichiatrico Provinciale.

Quattro minori illegittimi sono stati ammessi alla pubblica assistenza ed altri tredici sono stati ricoverati, a carico della Provincia, presso appositi Istituti di educazione.

Sono state pagate, a favore dei Comuni sottosegnati le seguenti somme, quale concorso alla spesa di assistenza degli illegittimi: Trapani L. 5.931.018; Erice L. 1.899.000; Castelvetrano L. 1.892.990; Campobello di Mazara L. 855.735; Alcamo L. 823.950; Salemi L. 752.903; Partanna L. 429.255; Pantelleria L. 332.000; Favignana L. 284 mila 196; Calatufimi L. 249.167; Gibellina L. 226.933; Salaparuta L. 218.000; Poggioreale L. 76.267.

Il Dottor Giovanni Becchina è stato nominato direttore del Dispensario Antiradice di Castelvetrano, per l'anno 1960.

Ad un Vigile Sanitario Provinciale è stata inflitta la riduzione di un decimo dello stipen-

dio, per un mese.

La Provincia ha aderito al costruendo Consorzio per l'area di sviluppo industriale del trapanese, approvando lo schema di Statuto e stanziando il contributo di L. 25.000.000, in cinque annualità.

La Provincia si è associata ai voti, formulati dal Consiglio Prov. di Capitanata, affinché venga adeguatamente elevato, per l'esercizio 1960-61, nel bilancio del Ministero della Sanità, lo stanziamento per sussidi agli Enti Provinciali Antitracomatosi, onde consentire agli stessi di meglio assolvere alla loro funzione e gli S.P.A. vengano, inoltre, riordinati e democratizzati.

Sono stati appaltati, tra gli altri, i seguenti lavori di maggiore entità.

1) Rivestimento gradinata Stadio Polisportivo Provinciale (L. 3.958.000) Impresa Bonfiglio Gaspare.

2) Lavori urgenti di completamento Stadio Polisportivo Prov.le (L. 3.263.700). Impresa Saccaro Domenico.

3) Lavori in ferro Stadio Polisportivo Prov.le (L. 2.872 milacinquecento) Impresa Gliberti Lorenzo.

4) Costruzione variante lunga perimetrale di Pantelleria (L. 2.925.300). Impresa Crimi Vito.

A seguito di concorsi interni sono stati promossi i seguenti dipendenti: Coppola Mario, Caraffa Michele, Lito Pompeo, Pantaleo Domenico - Uscieri, Grignano Salvatore, Genna Antonio fu Michele, Barone Antonino, Sanacore Michele, Abbate Giuseppe, Salvo Pietro, Impellerizzi Giuseppe, Portoghesi Giovanna, Culcaisi Francesca, Vullaggio Antonina - Infermieri C.P.P.

Sono stati adottati numerosi altri provvedimenti di minore entità.

A Ragusa

Mostra - Concorso per Artigiani

Il Presidente della Commissione Provinciale Artigianato di Trapani comunica che la Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Ragusa, in occasione del IV° Mercato-Concorso Zootecnico, organizza dal 13 al 16 ottobre 1960 una Mostra-Concorso riservata agli artigiani che siano regolarmente iscritti all'Albo delle Imprese Artigiane.

La Mostra-Concorso si articola in due sezioni:

a) Sezione 1. - Attrezzi di lavoro e di trasformazione dei prodotti aziendali;

b) Sezione 2. - Arredamento di una casa rurale.

Le domande di partecipazione alla predetta Mostra-Concorso, dovranno pervenire alla Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Ragusa non oltre il 4 ottobre p. v.

Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria della Commissione Provinciale Artigianato presso la Camera di Commercio di Trapani.

Un comunicato del Comitato Organizzatore

Conclusi con successo i 4 giorni di Festa a Napoli

Dopo quanto ripetutamente annunciato dalla RAI, dalla Stampa, e dai manifesti, domenica 11 settembre si sono conclusi i festeggiamenti in onore del S. Cuore di Gesù. Aria eccezionale durante questi giorni a Napoli dove si è notato un afflusso continuo di gente giun- ta da ogni luogo della Sicilia, valutato sulle 15.000 persone. Lungo il corso di oltre un chilometro, sfarzosamente illuminato da oltre dodici mila lampade, la popolazione locale ha potuto incontrare amici di ogni zona, gente di ogni ceto, che, specialmente nella giornata di domenica, hanno affollato ogni spazio disponibile per il pubblico.

«Aria eccezionale dicevamo più sopra e non crediamo di essere in errore, ove si tenga conto delle opinioni espresse da quanti hanno vissuto questi giorni di festa. Una manifestazione che si è fatta strada con prepotenza deludendo le opinioni di quanti ci invitano a proseguire per le prossime edizioni.

Particolarmente attesa la gara di tiro al piattello, manifestazione che ha suscitato un vivo interesse tra gli sportivi del ramo e che ha attirato una folla che ha fatto degna cornice a tutti i partecipanti giunti anche dalla provincia di Palermo.

Magnifica anche la riuscita delle altre gare, come la corsa campestre, la corsa dei sacchi, «a corsa di seccchi», il gioco della padella, quello dell'uovo, «u iocu di pignatidda»... ecc., ad eccezione della gara ciclistica organizzata dall'EN.A.L. D. A.C.E. che non si è potuta disputare a causa dell'esiguo numero dei partecipanti. Mentre si va in macchina, ci giunge voce in merito, da fonti qualificate, che la mancata partecipazione di corridori è da attribuirsi a diverse gare che nello stesso giorno si disputavano in Sicilia.

La serata si è quindi protratta con la processione del S. Cuore di Gesù, che ha visto sfilare lungo tutto il percorso migliaia di fedeli in una atmosfera silenziosa e composta in piena osservanza della Religiosità del momento.

Per quanti presenti, questo articolo non vuole essere un riassunto, ma solamente un mezzo per portare a conoscenza i risultati, in forma ufficiale, dei principali avvenimenti che hanno occupato sia i curiosi che gli interessati.

Il «Comitato» inoltre nel rendere noto che il premio messo in sorteggio dalla lotteria è stato vinto col biglietto n. 952, di proprietà del signor Accardi Alessio, residente in Trapani, nella via S. F. di Paola, 39, si rende particolarmente lieto dell'esito del sorteggio stesso, considerando il miracolo della festa. Il vincitore infatti versa in condizioni di precaria salute da parecchi anni, essendo paralitico. La notizia che un premio, sia pure modesto, sia finito nelle mani

di chi veramente ne ha bisogno, ci è sembrata la ricompensa migliore dopo tante fatiche. Al signor Accardi Alessio, non ultimi giungono in nostri più cordiali auguri perchè una fortuna più grande lo possa sollevare definitivamente dal letto.

Non essendo ancora a conoscenza dei motivi, il Comitato pro-festeggiamenti chiede vive scuse, a quanti avrebbero dovuto usufruire dei servizi della A.S.T. che per la serata non si è fatta viva. Ci è giunta voce infatti che diverse famiglie erano in attesa in piazza Scarlatti, mentre altre si trovavano lungo il percorso che avrebbe toccato quella linea.

Nel prendere congedo il «Comitato» sente il pieno dovere di rivolgere il più vivo ringraziamento a quanti si sono resi interpreti delle esigenze di queste manifestazioni prestando la loro validissima opera di collaboratori, e di sostenitori, ed in particolare modo esprime i sensi di un devoto riconoscimento alla: Regione, alla Provincia, al Comune di Erice, alla Camera di Commercio, al Banco di Sicilia, alla Banca del Sud, alla Banca del Popolo, alla Sezione Prov. della Caccia di Trapani, alla Sezione Comunale della Caccia di Erice, all'E.P.T., all'ufficio prov. dei coltivatori diretti, e alla S.O.T. (Società Ortofrutticola Trapanese).

Un particolare ringraziamento per le loro cortesi adesioni, va anche fatto a S.E. Mons. Corrado Mingo, Vescovo di Trapani, a S.E. il Prefetto Dottor Liotta, al Questore Dr. Alessandrino, all'On. Domenico Cangelosi, all'On. Dino Grammatico, al Maggiore Simo, Comandante il Gruppo C.C. di Trapani, all'Avv. Bartolo Rallo, segretario prov. della D.C., al Sindaco di Erice Prof. Di Stefano, al V. Sindaco Nino Montanti, il cui contributo alla riuscita delle manifestazioni si è dimostrato veramente determinante, all'avv. Alberto Sinatra, redattore capo del settimanale «Trapani Nuova», al comm. Nino Di Capizzi, Console al Principato di Monaco, al Dr. Toniolo di Giuseppe, al Cav. Giuseppe Virgilio, alle famiglie

Quartana e Solina, al Provveditore agli Studi di Trapani, al Direttore didattico delle scuole Elementari di Trapani, al Direttore Prov. delle P.P.T.T. avv. Cardella, al Comandante la Stazione Carabinieri di Dattilo Napoli, al Corpo dei Vigili Urbani di Erice, al Delegato Sindaco di Napoli, signor Mazzonello Sebastiano, al Revmo. Parroco di Napoli, padre G. Verducci, e a quanti, benemeriti, per ragioni di spazio, ringraziamo collettivamente, locali compresi che hanno dato un impulso vitale alla realizzazione dei «Quattro giorni di Napoli».

Nel prendere congedo dalla fatica, il «Comitato» si augura, sicuro di trovare sempre l'appoggio dei fedelissimi amici, per le prossime edizioni, di venire sempre più incontro alle richieste del pubblico.

Il Comitato

NOZZE
Vaccaro - Barbera

Siamo lieti di comunicare che il giorno 15 Settembre nella Basilica Maria SS. di Trapani si sono uniti in matrimonio il Sig. Vaccaro Salvatore e la gentilissima signorina Enza Barbera. Il matrimonio è stato celebrato dal Padre Carmeliano Alberto Vaccaro, fratello dello sposo.

Ai novelli sposi i più fervidi auguri del nostro giornale.

Reclutamento per l'America

L'Ufficio Provinciale del Lavoro e della Massima Occupazione di Trapani comunica che è tuttora in corso per l'America Latina il reclutamento di tecnici ed operai qualificati e specializzati della metalmeccanica, siderurgia, automeccanica, elettricità ed industria del legno.

Buone possibilità di sistemazione sono inoltre offerte a periti meccanici ed elettrotecnici anche se non diplomati.

Possono essere ammessi al reclutamento lavoratori celibi o con limitato carico familiare, di età compresa fra i 18 e i 45 anni.

Le selezioni professionali per i lavoratori della Sicilia avranno luogo a Messina, presso il Centro Emigrazione, dal 3 al 7 Ottobre c.a.

I lavoratori interessati allo espatrio, residenti nella provincia di Trapani sono invitati a presentarsi il mattino del giorno 14 Settembre c.m. all'Ufficio del Lavoro e della Massima Occupazione, ove potranno ricevere da un funzionario del CIME dettagliate informazioni circa le condizioni di vita e di lavoro nei Paesi di Immigrazione.

Appunti per l'Amministrazione Provinciale

Eliminare "l'innesto cieco" tra la Via Passeneto e la litoranea

Con questa breve nota vogliamo porre all'attenzione dell'Amministrazione Provinciale di Trapani e dei cittadini una questione di particolare importanza per la nostra città: l'eliminazione dell'innesto cieco tra la Via R. Passeneto e la «nuova litoranea».

E' notorio a tutti che il Consiglio di Amministrazione della Cassa del Mezzogiorno con de-

liberazione n. 2372/VI/30 del 20.5.59 ha approvato l'esecuzione dei lavori della «nuova litoranea» nonché al fine di creare un piazzale di sosta e di parcheggio.

Ciò in verità rende tecnicamente la via libera e non consente ai privati la costruzione di un edificio in prossimità di un terreno ad angolo acuto.

Nel caso contrario, infatti, si verrebbero a creare seri pericoli per la circolazione stradale, come dimostrano altri esempi nella città di Trapani (vedi incrocio tra la Prov.le Trapani-Bonagia e la strada della Madonna).

Tale opera progettata ed approvata dalla Cassa del Mezzogiorno è stata resa esecutiva con l'approvazione del progetto e senza che si sia avuta nessuna contestazione da parte degli interessati per quanto concerne l'espropriazione del suddetto terreno ad angolo acuto.

L'opera, che rientra tra l'altro nel programma di opere finanziate con la legge n. 634 del 27.7.57, è stata appaltata dall'Impresa Enrico Ascione.

Ora i lavori (e del resto a tutti noto) sono iniziati ormai da tempo e l'Impresa ha costruito nel terreno che deve essere espropriato alcune baracche in muratura destinate ad accogliere per il periodo dei lavori materiale dell'Impresa ed altro. Non vorremmo a questo punto, come sovente accade nella nostra città, che tutto cadesse nel dimenticatoio e a lavoro ultimato ci trovassimo con le baracche in muratura dell'Impresa o magari con un bellissimo edificio, senza che si fosse provveduto ad eliminare l'innesto cieco tra la Via R. Passeneto e la «nuova litoranea», come del resto è previsto nel progetto principale. Per questo ci rivolgiamo benevolmente alla Amministrazione Provinciale, a cui è affidata l'esecuzione del-

l'opera, anche provveda immediatamente (se già non l'ha fatto) alla espropriazione del terreno in questione rendendo libera la viale a chi dalla Via R. Passeneto dovrà mettersi nella «nuova litoranea», evitando in tal modo seri pericoli per la circolazione stradale.

Sicuri che il Delegato Regionale alla Provincia, Prof. Avv. Corrado De Rosa, in ossequio del resto a quanto previsto nel progetto principale, si adopererà per l'eliminazione dello innesto cieco tra la Via R. Passeneto e la «nuova litoranea» nonché per la creazione del piazzale di sosta e di parcheggio, ritorneremo da queste colonne a ringraziarlo per quanto andrà a fare.

Una tipica e fiorente attività produttiva Siciliana

La nostra Industria Molitoria in grave e profonda crisi

I nostri industriali chiedono il ripristino dell'importazione del grano estero e l'obbligo di produrre le paste alimentari con semolati di grano duro

L'industria molitoria della Sicilia, una volta vanto dell'iniziativa privata ed avanguardia dell'attività imprenditoriale isolana, è giunta all'estremo delle sue forze a tal punto che la maggior parte delle grandi aziende aveva già previsto l'inderogabile necessità di chiudere i battenti e cessare ogni lavorazione. Dinanzi a questa disastrosa minaccia che avrebbe avuto ripercussioni psicologiche pericolose, alla vigilia delle consultazioni elettorali amministrative, il Governo Regionale Siciliano non ha mancato di richiamare l'attenzione del Governo nazionale. Questo ha dato assicurazioni che si intende provvedere al più presto ad un riesame dell'attuale sistema di distribuzione del grano statale.

Siffatta assicurazione del Governo ha rincuorato gli industriali siciliani, i quali hanno più volte documentato che il sistema sinora attuato dalla burocrazia romana ha generato situazioni di privilegio per l'industria molitoria e pastaria del Nord e danni enormi nel settore meridionale.

Mentre si è in attesa di questo cambiamento di sistema, negli ambienti industriali siciliani si esprime l'augurio - rievocando l'Arnia - che la revisione del sistema di distribuzione del grano statale venga attuata in forma radicale e definitiva, senza lacune e senza cedimenti,

che porterebbero certamente nel nulla, in sede di attuazione, ogni ottima e lodevole intenzione.

Secondo il Presidente dell'Associazione siciliana industriali Molitori, il divieto di importazione del grano estero ed il sistema del «franco mulino», adottati dal Governo nel 1947 e rimasti a tutt'oggi inalterati nonostante il cambiare delle situazioni di fatto del settore, si sono dimostrati, in sede pratica, strumenti di crisi per l'industria (segue in 4. pag.)

al ristorante "Erice,,
Pranzo completo
L. 600
Via Vitt. Emanuele, 103 - ERICE

gelati ELDORADO
La prima industria in Europa che confeziona i gelati da passeggio con chiusura ermetica. Materie prime rigorosamente controllate, massima garanzia igienica.
Concessionaria esclusiva per Trapani e Provincia
Ditta Carlino Giuseppe fu Domenico
Via Cuccagna, 8 - TRAPANI - Telefono R. D. 8

La Ditta «LAVABIANCO» Lavanderia Stiratoria Meccanica con Sede in Trapani, si pregia comunicare di avere assunto la gestione del nuovo
Albergo diurno Comunale di Erice
Via Conte Pepoi - Tel. 58
presso il quale funzionano i servizi di doccia, bagno, gabinetto, deposito bagagli, telefono, etc. oltre il recapito per i servizi propri dello Stabilimento «LAVABIANCO» con ritiro e consegna a domicilio.
Con il nuovo ALBERGO DIURNO, Erice incantevole offre ai Turisti ed ai Villeggianti il conforto di un più gradevole soggiorno.

Senta un pò...
Sig. "Comandante"
Il 23 Giugno scorso, esattamente tre mesi fa, sul nostro giornale dedicavamo una notizia al Comandante dei Vigili Urbani di Trapani, pregandolo di interessarsi per eliminare un serio inconveniente «di circolazioni che infastidiva e infastidisce gli automobilisti che debbono attraversare la via Carrea, strada che dal Cinema Ideal porta alla Piazzetta S. Domenico. Ci lamentavamo che in quel tratto di strada, di già molto stretto, viene autorizzato il parcheggio delle macchine sia nell'uno che nell'altro lato, venendosi a restringere alquanto lo spazio necessario per il transito delle macchine sia nell'uno che nell'altro senso. E confidando nella solerzia del «nostro Comandante» chiedevamo che venisse proibito il parcheggio in uno dei due lati della nostra strada in modo da eliminare l'inconveniente segnalato ed evitare degli ingorghi che continuamente si creano nella zona dato che, lo ripetiamo, è assolutamente impossibile che due macchine, possano transitare contemporaneamente.
Ora sono passati tre mesi dal giorno in cui ci siamo decisi a segnalare l'inconveniente e ancora tutto procede... come prima. Non ci rimane che pensare che il nostro Comandante» recatosi sul posto si sia reso conto che la nostra segnalazione è una «balla» e quindi non se ne fa niente, a meno che non abbia deciso di «non darci spazio» e questo per la verità sarebbe un altro discorso, me schino discorso però!



I membri del Comitato organizzatore dei festeggiamenti avvenuti a Napoli in onore del Sacro Cuore di Gesù attorno al dinamico Presidente Geom. Bartolomeo Spezia.

Difesa dell'artigianato

Con la produzione in serie dei vari prodotti nei diversi settori della vita economica del nostro Paese, l'artigianato ha subito, in modo sempre più forte, l'impeto del mercato nazionale soltanto qualche prodotto di qualità. Ciò ha fatto sì che moltissimi artigiani si trovassero nella impossibilità di poter guadagnare per il loro stesso sostentamento.

Una certa persistente indifferenza degli organi direttivi e governativi ha aggravato di più la già precaria situazione in cui gli artigiani si sono venuti a trovare in quest'ultimo scorcio di anni. L'artigianato è costretto ad una vita di stenti: circa 800 mila piccole imprese riconosciute artigiane sono quasi abbandonate a loro stesse senza concreta assistenza dello Stato pur continuando a sperare in un migliore prossimo avvenire.

Gli interessi di grossi industriali hanno impedito — data la spietata concorrenza dei loro prodotti in serie ammessi sul mercato nazionale a minor prezzo — il regolare corso di sviluppo e vendita dei prodotti artigianali.

A sollevare le sorti della categoria non possono certo bastare le sole leggi esistenti o le mostre organizzate dai rispettivi Comitati Interprovinciali, in cui si ammirano i prodotti soltanto a titolo di curiosità e magari si elogia i singoli artisti o le singole aziende senza però interessarsi ai loro continui sacrifici ed alle loro giuste aspirazioni. Iniziativa lodevolissima come quella delle mostre bisogna sostenere e continuare, ma bisogna anche pensare di renderle sempre più efficienti dal punto di vista produttivo e di conoscenza al pubblico, disabitato all'onestà bellezza di certe forme.

Per far questo bisogna prendere una buona volta sul serio le sorti dell'artigianato (si tratta d'altronde di centinaia di migliaia appartenenti alla categoria) tenendo presenti i suoi reali problemi, le sue richieste e le sue proposte e guardando con maggior simpatia alle cose create per l'uso quotidiano, per lo ornamento della persona o l'arredamento della casa o le proprie dell'artigianato e che sono sempre il frutto di una lunga esperienza e di una paziente lavoro di generazioni.

L'artigianato finora è poco difeso. E appena assistito dalle ENAPI (Ente Nazionale Artigianato e Piccole Industrie), che, purtroppo, non ha forze sufficienti per assistere secondo le molteplici necessità che di volta in volta si presentano, non essendo, a sua volta, abbastanza sostenuto da stanziamenti ed altri appoggi necessari. Nel 1959 l'ENAPI ha fatto una certa opera di coordinamento, di miglioramento e di sviluppo, specie per le aziende produttrici di piccola entità; ha anche lavorato per valorizzare le arti popolari, linea vitale dell'artigianato, avendo di mira il raggiungimento di una più concreta collaborazione tra artisti progettisti ed artigiani esecutori, attraverso appositi concorsi a premi e attraverso la partecipazione di diverse fiere mostre all'estero dei nostri prodotti artigianali. Poteva far molto di più se i mezzi a sua disposizione fossero stati maggiori e potrà ancora fare molto se lo si metterà in condizioni più agevoli a muoversi.

Per l'artigianato sono state varate delle leggi ed altre dovranno essere ancora discusse. Una delle più recenti è quella del 30 luglio 1959, n. 623 in cui si parla appunto di nuovi incentivi a favore delle medie e piccole industrie e dell'artigianato.

Queste leggi, se non vengono rese operanti, garantendo con ogni mezzo la loro osservanza, non possono mai risolvere da sé i problemi per la cui risoluzione sono state create. Infatti, dalla data in cui la legge è stata varata, è passato più di un anno e non si è mai capito perché gli Istituti di credito, addetti alle erogazioni dei prestiti, abbiamo del tutto ignorato fin'oggi i compiti così delicati loro assegnati dall'art. 5 della stessa legge. Sono, questi, istituti che si possono contemplare solo al lume di assurde epresse di posizioni che non trovano altre giustificazioni se non quelle di una colpevole omertà da parte di certi gruppi politici e quindi di una mancanza totale di sensibilità sociale e democratica.

Recentemente è stato presentato al Presidente del Consiglio on. Fanfani un «Piano per l'artigianato» e si spera in buoni

risultati. In esso sono considerati organicamente tutti i problemi che riguardano il settore: dalla qualificazione del mestiere all'istruzione professionale; dal credito alla politica fiscale; dall'assistenza nel campo commerciale all'organizzazione collettiva degli acquisti dei materiali; all'assetto organizzativo per un effettivo potenziamento delle strutture funzionali e rappresentative. Tale «piano» costituisce il pratico congegno mediante il quale il settore deve esplicare la sua funzione d'ordine economico e sociale.

Se si vuole, l'artigianato in Italia può ancora rappresentare uno strumento produttivo facilmente mobilitabile in quei centri che — sia per la mancanza di una completa industrializzazione, sia per una certa riconversione agricola — presentano tuttora una maggiore offerta di lavoro. Bisogna però reinserirlo nella nuova realtà mercantile soddisfacendo i fabbisogni dei

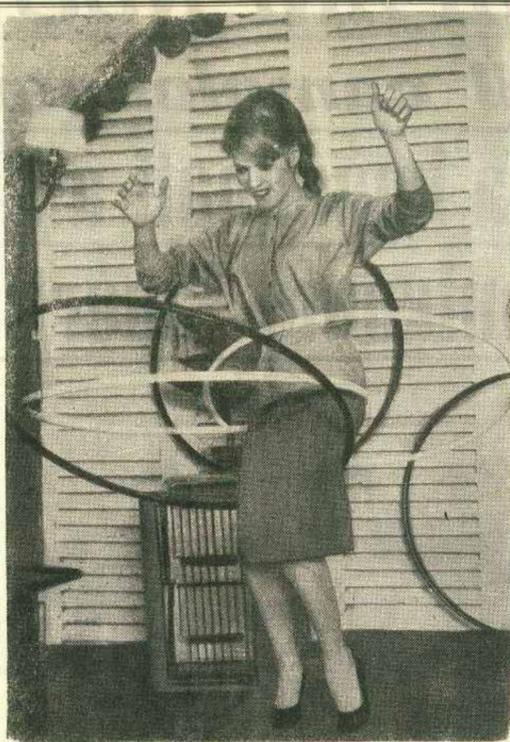
Franco Chindano (segue in 4. pag.)

Hula Hoop

L'Hula Hoop, il gioco che imperversava un anno addietro negli Stati Uniti e nel Canada e che sembrava muovere alla conquista dell'Europa, è miseramente fallito.

Passata la prima ondata di entusiasmo per l'originale gioco, le ragazze europee ed in particolare quelle italiane hanno relegato in soffitta i magici cerchi di plastica.

Mentre però le fabbriche americane hanno realizzato centinaia di miliardi di lire con la vendita dei cerchi, le fabbriche europee tengono ancora il loro prodotto «epico fortunato» nei magazzini.



Significativa manifestazione

Interesse per la rassegna di Film sulla Resistenza

Sono stati proiettati "Era notte a Roma" di Roberto Rossellini e "La lunga notte del '43" di Vancini

Con la proiezione dell'ultimo film di Roberto Rossellini «Era notte a Roma» si è conclusa ieri la rassegna del film ispirato alla Resistenza, organizzata al cinema Capranichetta da un comitato della sinistra d.c. presieduto dal Ministro Folchi per commemorare il XVII anniversario delle eroiche giornate di settembre 1943 in onore e ricordo dei caduti nella difesa di Roma. La lodevole manifestazione ha avuto il merito di sottolineare ancora una volta come la Resistenza sia un patrimonio indistruttibile di valori spirituali e umani a cui sono legate indissolubilmente le ultime vicende della nostra storia patria. La fedeltà agli ideali — ha sottolineato a tale proposito il consigliere nazionale

Paolo Cabras nel corso della seconda serata che ha visto la presenza del film premiato a Venezia come «opera prima» «La lunga notte del '43» di Florestano Vancini — è indice di una scelta ideale e pratica, di un orientamento politico, non di un mero valore sentimentale o emotivo.

E parole più giuste ha pronunciato il dott. Paolo Cabras quando ha messo in risalto come rischi di rimanere sterile anche l'ispirazione, derivata dalla Resistenza, dell'opera di arte, sia essa letteraria teatrale o cinematografica, senza una proiezione nell'azione politica, nel costume, nelle strutture della società.

«La Resistenza — ha concluso l'oratore — non fu solo ribellione alla tirannia, fu aspirazione e spesso indicazione concreta, specificazione della migliore società dell'avvenire. Essa è stata Repubblica e Costituzione, partiti e sindacati, comunità locali e vita associativa, libertà e partecipazione del singolo alla vita pubblica».

Nella serata conclusiva è stato proiettato «Era notte a Roma» di Rossellini che in questa sua ultima opera si riallaccia a quei temi particolarmente cari alla sua sensibilità di artista e di uomo. «Era notte a Roma» si colloca nel quadro di quelle opere da «Roma città aperta», a «Paisà», a «Il generale della Rovere» con cui, il regista italiano ha saputo toccare gli accenti più sinceri della sua ispirazione.

Prima di dare inizio alla proiezione del film Yon. Alberto Folchi ha parlato sul tema «Resistenza e cultura». Il ministro ha esordito affermando che «La Resistenza fu una pagina preziosa e rimane una pagina incancellabile nella moderna storia italiana e europea per il suo carattere di spontaneità e di autonomia popolare».

Quindi ha proseguito: «La cultura si associò alla Resistenza e ne fu una delle fondamentali forze insorgenti e propulsive perché seppe interpretare la profonda intuizione popolare: una cultura, quindi, legata al tema suo, non astratta, non rinunciataria».

L'on. Folchi dopo avere rapidamente tracciato una panoramica delle ultime vicende di storia nazionale — gli anni della dittatura mussoliniana ove

già si notavano fermenti, essenzialmente culturali, di lotta e di resistenza. L'entrata in guerra, il sogno pangermanico del folle dittatore hitleriano — che sfociarono poi nelle gloriose giornate della Resistenza, ha concluso affermando che «rivalutare ciò che la Resistenza volle significare — contro ogni totalitarismo — è compito di quanti hanno a cuore la democrazia e la libertà».

La rassegna che ha registrato nelle sue tre serate un sempre crescente concorso di pubblico e di numerose personalità, era stata aperta con la proiezione del film «Kapò» di Gillo Pontecorvo presentato nella sezione informativa alla ultima Mostra.

Abhinavagupta

Essenza dei Tantra

Un testo fondamentale della mistica e della filosofia indiana, tradotto per la prima volta dallo originale sanscrito

Raniero Gnoli, uno dei migliori allievi di Giuseppe Tucci, ha curato questa traduzione (la prima che mai sia stata fatta in lingua occidentale) di un testo fondamentale della mistica e della filosofia indiana. I Tantra, o libri sacri, sono un gruppo di testi anonimi ed estranei alla tradizione vedica, su cui si appoggia il tantrismo, uno dei più vasti e complessi movimenti religiosi dell'India. Dal principio alla fine del vedico i capitoli di quest'opera il lettore è condotto attraverso un mondo che non potrà mancare di sorprenderlo, in cui la considerazione filosofica, spesso acutissima, si mescola con tale ricchezza di immagini, attinte dal capitale immenso dello gnosticismo indiano, da sembrare quasi allucinate, se non fosse dominata dalla grande personalità dell'autore, Abhinavagupta, che nel mondo occidentale è ancora assai poco conosciuto, fu uno degli spiriti originali e profondi dell'India di tutti i tempi. Il Tantra (o l'Essenza dei Tantra) è forse la più importante opera mistica di questo pensatore. Il lettore non specialista troverà in questa edizione una lunga introduzione del curatore che lo aiuterà a penetrare nel mondo e nel linguaggio filosofico e religioso dell'India classica; la lettura del testo gli sarà facilitata da un buon numero di note, mentre alla fine del volume potrà consultare varie appendici esplicative e un glossario dei termini principali. Il lettore specialista troverà numerosissimi riferimenti e concetti con altre opere del pensiero filosofico e religioso indiano, e potrà consultare un ricco apparato critico di varianti ed emendazioni al testo sanscrito. Con la pubblicazione dell'«Essenza dei Tantra» l'Enciclopedia di autori classici allarga la propria scuderia di testi ed autori trascurati dalla cultura ufficiale in Italia e si propone di iniziare una valida opera di avvicinamento alle grandi fonti del pensiero classico dell'Oriente.

La pubblicità

indirizza il cliente

Migliaia di trapanesi leggono

«Trapani Nuova»

Rivolgetevi all'Amministrazione del Giornale

La medicina e la vita sociale nel mondo

Le emorragie gastro-intestinali possono determinare collassi cardiaci

In seguito alla emorragia si verifica un abbassamento del flusso sanguigno nella coronaria, che se protratto, finisce col provocare una necrosi miocardica - Immediate trasfusioni di sangue possono eliminare la insufficienza della coronaria - Preferibili in questo caso le trasfusioni endovenose

Può un'acuta emorragia gastro-intestinale, dovuta ad una ulcera, provocare la morte del paziente per collasso cardiaco o comunque per qualche deficienza del cuore e delle arterie?

Recentissime indagini scientifiche sembrano fornire una quasi assoluta certezza a questa ipotesi. Purtroppo, nella maggior parte dei casi, una conferma si è avuta solo dalla necropsia: cioè, la improvvisa morte del paziente ha consentito un approfondito esame anatomico delle condizioni del miocardio e delle coronarie, portando appunto alla constatazione che la emorragia e la conseguente diminuzione della pressione arteriosa hanno provocato direttamente il collasso mortale.

Due scienziati inglesi, K. Davidson e R. J. Smith, hanno reso noto il risultato degli studi compiuti su 103 pazienti, dando quindi un'accurata descrizione del decorso della malattia per tre casi.

Il primo di essi si riferiva ad un uomo di 66 anni. Venne ammesso in ospedale, dopo avere per tre giorni di seguito vomitato circa mezzo litro di sangue, e presentando tutti i sintomi di acuta ulcera perforata. L'uomo soffriva da dieci anni di una intermittente dispnea. Venne sottoposto ad attento esame: la temperatura

era straordinariamente bassa, il polso debole, il cuore debole ma normale, rantoli e sibili al torace. Gli venne inalato anche ossigeno ed una pinta di sangue, oltre ad iniezioni di L-noradrenalina in destrosio. Ma nonostante queste immediate cure — come informa il SIRS (Servizio Informazioni per lo sviluppo della Ricerca Scientifica) — quattro ore dopo il ricovero morì.

La necropsia fece rilevare che lo stomaco presentava una ulcera gastrica del diametro di tre centimetri, il cuore un recente grosso infarto con scolorimento giallastro della parete anteriore del ventricolo di sinistra. L'arteria coronaria era estremamente calcificata e irrigidita.

La diagnosi di ulcera gastrica seguita da infarto venne confermata dall'esame istologico.

Il secondo caso descritto riguarda un uomo di 75 anni. Anch'egli aveva avuto una dispnea intermittente per dieci anni, e da tre anni soffriva di acute fitte al torace. Due settimane prima del ricovero, aveva avuto attacchi dolorosissimi all'epigastrio, e rimetteva i cibi. Una settimana prima, aveva avuto feci sanguigne, e più tardi aveva vomitato sangue. Si trattava di un uomo obeso, con una temperatura di 38 gradi, polso 120 e regolare, cuore non

cl clinicamente slargato, senza tracce di lesioni cardiache. Il sistema respiratorio era normale.

Gli vennero trasfusi oltre due litri di sangue, in un periodo di dodici ore. Ventiquattro ore dopo l'ammissione si sviluppò un acuto edema polmonare, ed il paziente morì in trenta minuti, nonostante la somministrazione di morfina, ossigeno e aminophyllina per intravene.

Alla autopsia, il soggetto presentò un'ulcera duodenale di un centimetro di diametro, nel cuore un deposito di fluido torbido nel sacco pericardico, con pericardite, la parete anteriore del ventricolo di sinistra presentava tracce di un recente infarto, emorragia e necrosi dei tessuti. L'infarto doveva risalire a quattro o otto giorni prima della morte.

Il terzo caso concerne una donna sposata, di circa 74 anni. Secondo i familiari, aveva emesso, dodici ore prima della ammissione, mezzo litro di sangue, ed ancora due ore prima. Avvertiva un persistente dolore al precordio. Aveva avuto dolori al torace per un anno e dolori all'epigastrio, seguiti da vomito per due anni.

Purtroppo, la donna appariva confusa, disorientata, e quindi non in condizioni di dare precise informazioni sui suoi sintomi. La temperatura si aggirava sui 37 gradi e mezzo, il polso era a 110, e si riscontrava un gonfiore delle vene del collo. Al cuore venne constatato uno slargamento, lieve, del ventricolo di sinistra, respirazione normale, nessuna particolarità all'addome. Durante le prime dodici ore, le venne tra l'altro trasfuso sangue per circa due litri. Tre giorni dopo rigettò una parte di sangue fresco. Le venne trasfuso altro sangue, ma crebbero i sintomi di collasso cardiaco che fin da principio andava manifestando. Nonostante un'ultima trasfusione, la paziente spirò il giorno dopo.

Nella autopsia le vennero trovate due ulcere gastriche, ciascuna di un centimetro di diametro. L'intero tratto gastrointestinale era pieno di sangue. Nel cuore venne rinvenuto un largo strato di fibrosi.

Le conseguenze che gli studiosi traggono da questi tre casi possono venire condensate per il profano nella osservazione che in seguito alla emorragia, si viene a verificare un abbassamento di flusso sanguigno

nella coronaria, che se protratto, finisce col provocare una necrosi miocardica. Il flusso di sangue nella coronaria ritorna normale quando il volume circolatorio è ristabilito. Ma il prolungarsi della insufficienza coronaria provoca danni irreversibili al miocardio, il quale a sua volta, in una sorta di circolo vizioso, nell'infarto riduce il volume della circolazione del sangue del 16-20%.

Nella paziente del caso 3, era stato anche registrato un infarto cerebrale: molto probabilmente, le stesse condizioni che agiscono in modo diretto sul cuore, agiscono anche sul cervello.

Di conseguenza, sembrerebbe che il trattamento da adottare in questi casi sia quello di immediate trasfusioni di sangue

che eliminano la insufficienza della coronaria: il ristabilimento del flusso nella coronaria restringerebbe al minimo l'area necrotica del miocardio. E' stato anche constatato che le trasfusioni endoarteriali non sono efficienti, in questi casi, come quelle endovenose, per correggere l'insufficienza della coronaria dopo una grave emorragia. Inoltre, per combattere la ipotensione conseguente alla perdita di sangue è stato indicato l'uso di L-noradrenalina per intravene. Resta, ad ogni modo, stabilito che le forti emorragie di carattere gastro-intestinale possono, particolarmente in soggetti anziani, portare dirette conseguenze cardiache, aprendo direttamente le porte ad un micidiale infarto.

d. l.

Crisi vitivinicola nel mezzogiorno

A pochi giorni dal nuovo raccolto delle uve, si delinea già la nuova ondata di crisi che da numerosi anni travaglia il settore vitivinicolo italiano ed in particolare del Mezzogiorno.

La crisi, com'è noto, trae origine da molteplici fattori tra i quali i più importanti sono la forte concorrenza straniera sui mercati esteri, la mancata industrializzazione del prodotto e la conseguente non tipizzazione dei vini nazionali, lo scarso consumo interno, anche per la aumentata concorrenza di altre bevande alcoliche, il carico tributario sui costi di produzione e sul commercio e l'alta incidenza dei costi di trasporto.

La prima considerazione da fare è che in Italia si produce troppo vino. La campagna vitivinicola dello scorso anno ha fornito una produzione nazionale di 130 litri per abitante, quantitativo notevole ove si pensasse di collocarlo sul mercato interno; ma tale quantitativo è risultato alto anche rispetto alle concrete possibilità di esportazione.

La mancanza di tipizzazione dei nostri vini, la incapacità, cioè delle nostre cantine di poter assicurare sui mercati internazionali un prodotto di qualità costante, e l'impossibilità di competere, anche sui prezzi, con

vi vini stranieri, hanno contribuito a diradare la domanda di vini italiani nei mercati internazionali.

Il problema che si ripropone, con sempre crescente drammaticità ogni anno, richiede soluzioni radicali e anche coraggiose. Negli ambienti competenti si ritiene che occorre innanzitutto, per il superamento della crisi, ridimensionare la produzione del vino limitandola a proporzioni commerciali, e cercando di caratterizzare e tipizzare quelle qualità che più incontrano il gusto dei consumatori, abbandonando l'indiscriminata produzione di vini deboli anonimi e senza carattere che oggi, purtroppo, costituiscono la stragrande maggioranza della produzione. Sarà opportuno rivolgere maggiore cura alla produzione di uve da tavola di cui il mercato nazionale ed internazionale appare piuttosto sprovvisto.

Ma tali soluzioni non sono, ovviamente, per il loro carattere di immediata attuazione. La gravità del momento impone anche una serie di provvedimenti tempestivi, adeguati e concreti. L'alleggerimento fiscale, concretamente iniziato col primo gennaio scorso attraverso l'abolizione di una aliquota dell'imposta di consumo, e del quale si prevede la completa

abolizione nel gennaio prossimo, rappresenta — secondo l'Agim — una delle strade da percorrere per favorire i viticoltori. Occorrerà, però, giungere all'abolizione dei contributi unificati e di numerosi altri tributi che ancora gravano il settore, nonché ad una profonda modificazione della legge per la lavorazione industriale dei vini e in particolare per la produzione di alcool, dove può essere utilizzata la produzione esuberante dei vini.

Si tratta certamente di provvedimenti radicali, ma troppi anni se ne invocano, vanamente, l'attuazione. Si è abolito una parte del dazio, ma a chi è andato il beneficio? Non certo ai produttori e ai consumatori. Ma le frodi e le sofisticazioni nel settore perché non si combattono veramente?

Entro questo interrogativo è soprattutto il vero dramma del vino...

I numeri del nostro Giornale

Direzione Amm.ne 10.11 Tipografia 24.01

Compagnia Anonima d'Assicurazione di Torino

Agente Generale per Trapani e Provincia

MARIO FERRETTI

Via Torrearsa, 22 - Telefono 2601

CIAPPAZZI

DISSETA

Concessionario

ALDO GRAMMATCO

Via Madonna, 10

TRAPANI

Aranciata Limonata Chinotto Acqua minerale

Se avete uno scopo da raggiungere, un'attività da incrementare, un avviso da pubblicare, una lieta notizia da partecipare, potrete farlo bene e con poca spesa utilizzando le colonne di "Trapani Nuova" che vi assicura la massima diffusione in tutta la Provincia.
Rivolgersi all'Amministrazione: Via Palermo, 112 - Tel. 1011

TRAPANI NUOVA

"Trapani Nuova" avrà una sua linea politica, in difesa e per il sostanziale evolversi delle istituzioni democratiche, in libertà ed uguaglianza, sollecitando l'ansia di sviluppo economico e sociale della gente che lavora, trattando i problemi piccoli e grossi che oggi tormentano la nostra Provincia, senza preconcetti settari né spirito di parte.

Inizia il campionato: Forza Trapani! I granata impegnati a Cosenza in un confronto "apertissimo"

Erice - Gazzetta

Va in ferie, e vi dà appuntamento per l'Estate 1961

A partire dal prossimo numero potrete leggere **Trapani - Gazzetta**

Da Castelvetrano

Panorama Elettorale

A Castelvetrano, come in tutte le città d'Italia, si preparano attivamente le liste dei vari partiti per le consultazioni amministrative del 6 Novembre. Si fanno già i primi nomi e ci sono pure le prime smentite. Di certo vi è che saranno in lista a Castelvetrano le liste dei seguenti partiti: da destra P.D.I. M.S.I., P.L.I., D.C., P.S.D.I., P.R.I., P.C.I., e infine per la prima volta i cristiano-sociali con la sigla U.S.C.S.

Febbrilmente lavorano le direzioni dei partiti alla ricerca dei migliori elementi da servire quali "stragugli" onde gabbare il tiraggio. Noi invece riteniamo che prima di tutto debbano essere dei programmi seri e onesti ad avere la premienza in uno con la onestà e il saper fare dei candidati.

Possiamo sin d'ora fare dei nomi che certamente non potranno essere smentiti. Iniziamo dal M.S.I., che parte senz'altro con poche possibilità, troviamo l'Avv. Gioacchino Garofalo quale capolista con a fianco il mastodontico (fisicamente) Salvatore Bianco in atto assessore comunale della mosaico giunta di questa città. Per il P. D.I. (anche questo partito dell'ex re i cabalisti elettorali danno ben poche chances cioè potranno avere un solo eletto) i nomi ricorrenti sono: gli attuali assessori comunali Giovanni Li Maio e Ins. Antonino Di Maio, che i cittadini di Castelvetrano sono ancora desiderosi, dopo quattro anni di amministrazione, di sentirlo parlare. Si parla anche per il P.D.I. di un ritorno alla vita politica del Sig. Hopps, già candidato diverse volte al Parlamento Regionale che aveva deciso il ritiro dalla scena politica dopo le delusioni subite. Per il P. Liberale l'uomo di fede indiscussa sarà ancora l'Avv. Costanza, presidente del partito e consigliere comunale che certamente è il capolista mentre l'altro consigliere comunale Avv. Console si era dimesso dal P.L.I. e si dava candidato indipendente nel M.S.I. ma è stata smentita questa sua candidatura. Nella D.C. (che pare

è la lista più travagliata nell'essere compilata) si fanno i nomi del Rag. Zagarella, segretario della sezione, del sindaco uscente, Prof. Messina, del sindacalista Viola, del presidente delle A.C.L.I. Lombardo e di qualche immaneabile e necessaria donna quali le prof.ssa Urso e Vivona.

Nel P.S.D.I. (altro partito con poche probabilità) capolista sarà l'Avv. Lentini attuale consigliere comunale e vice-Segretario provinciale del partito con il suo compagno Giovanni Atria e forse il sig. Bandiera. Per l'U.S.C.S. che aspira a un buon numero di consiglieri capolista sarà il Comm. Ignazio De Simone, consigliere comunale eletto come indipendente nella D.C. e uscitense subito.

Saranno al suo fianco l'Avv. Ingrassano, il rag. Costa, e altri per il numero completo di quaranta.

Il Partito Repubblicano presenta una buona lista di operai, artigiani e professionisti capeggiata dal Prof. Pippo Piccione, attuale consigliere comunale.

Per il Partito Socialista, del quale viva è l'attesa per la politica che intende svolgere sia localmente che in campo nazionale, i nomi più in vista sono quelli dell'Avv. Barresi, ex sindaco e attuale consigliere comunale, del pubblicista Gallo, segretario della sezione, del dr. Zizzo, pediatra, del Prof. Emmilino, dell'Avv. Virga e della rappresentante del gentil sesso Prof. fessorella Atria Bongiorno.

Per il Partito Comunista che indubbiamente avrà il maggior numero di eletti i nominativi sono: l'Ins. Manlio Di Bella, segretario del partito, tutti i consiglieri comunali uscenti, Mimì Maltese, V. Segretario del Partito, il Dott. Melluso il Sig. Bertolmo Lorenzo, gli universitari Palmieri e Guarino.

Queste le prime notizie a Castelvetrano per la prossima campagna elettorale che si prevede serrata e molto combattuta.

Pino Valiana

Intensa attività dei Partiti

I Candidati Trapanesi per le prossime Elezioni

Con l'approssimarsi del 7 Ottobre, giorno in cui scadrà il termine per la presentazione delle liste dei candidati alle elezioni dei Consigli Comunali, si intensifica il lavoro dei partiti per la definizione e la messa a punto delle varie liste.

Le consultazioni diventano sempre più affannose, le pressioni sui vari candidati aumentano di "intensità".

A titolo di cronaca vi diamo l'elenco dei candidati che molto probabilmente verranno inclusi nelle varie liste.

DEMOCRAZIA CRISTIANA:
Signora Mariola De Rosa, Professoressa Sammartano in Santoro, Ins. Pappalardo, Dott. Aldo Bassi, Avv. Calamia, Dott. Triolo, Prof. Calcarà, Dott. Laudiciana, Not. Cernigliaro, Prof. Venza, Avv. Serrano, Ing. De Maria, Prof. Carmelo Di Maggio, Cav. Alfonso Del Giudice, Dott. Cesare Corbellato, Sig. Vitino Augugliaro.

PARTITO COMUNISTA ITALIANO:
Prof. Vito Giacalone, Miche-

Domenica si apre finalmente l'atteso sipario dei tornei di divisione Nazionale. Bene o male che sia andata la campagna acquisti, sufficiente o meno che sia stata la preparazione, ottantaquattro rinnovati complessi daranno vita fra giorni ad un nuovo torneo dove ogni squadra avrà un prestigio da difendere, una meta da raggiungere, una posizione da salvare. Il Trapani, il nostro vecchio e glorioso Trapani è già pronto per la grande avventura e si appresta a disputare l'incontro più impegnativo dell'anno: si recherà infatti in Calabria dove ancora una volta si Lupa della Silla tenderanno la via della tanto attesa e sospirata promozione fidando particolarmente in un felice avvio a spese dei nostri generosi atleti. Benché molto cautamente ed opportunamente nessuno sia entusiasta della forza di dichiararlo, anche il Trapani avrà quest'anno un prestigio da difendere ed una segreta ambizione da soddisfare. E' prematuro comunque parlare della reale potenza dei granata in rapporto al potenziale delle squadre più quotate ed ancora purtroppo sconosciute. Soltanto dopo la disputa di almeno sei incontri sarà infatti possibile stabilire con una certa esattezza quale sia la nostra vera quotazione e a quale meta si possa effettivamente



Ritornano Vascotto, Zanella e Tomassoni a bloccare Ardit, Lenzi e Lugli?

dei più forti della serie C), sui rapidi contropiedi degli scattanti puledri granata, e sulle qualità realizzatrici di Nardi e Novelli opportunamente operanti attorno alla «zona di tiro» Non si dovrà pertanto ripetere l'errore dello scorso anno rinnovando l'infelice motto che ci ha regalato il risultato che tutti conosciamo: «VINCERE A TUTTI I COSTI!»

Da un sommario iniziale esame è apparso fin troppo chiaro che il Trapani manca ancora dell'uomo-idea, del coordinatore, manca insomma di veri e propri suggeritori. Riteniamo pertanto utile, per il momento, affidare detto compito a Tomassoni e Castaldi abituandoli ad una manovra più rapida e semplice, operando a sinistra il primo alle spalle di Novelli, quest'ultimo affacciato in area, a destra il secondo con ristagno a centro campo e ciò in considerazione della abituale funzione

defensiva del laterale Vascotto. Indovinato pure l'impiego di Merendino o Ferrari quest'ultimo si spera recuperarlo nella seconda giornata contro la Salernitana) a centravanti con la felice funzione di sbandare le difese con continui veloci spostamenti e dare pertanto ai nostri rapidi stocatori (Nardi e Novelli) la possibilità di stangere e filtrare in corridoi.

E' questa a nostro avviso la soluzione più adatta sia per il raggiungimento della prima meta avanti prospettata e sia per un esatto esame delle reali possibilità e deficienze della nostra squadra.

Dopo una brillante prestazione a Mazara del Vallo il Trapani ha accusato Domenica un calo nell'andito di ricambio che ha dato adito a aspri commenti ed esagerato allarmismo per quanto riguarda la indovinata o meno riuscita dei nuovi granata.

Non si dovrà dimenticare comunque che l'A.S. Trapani ha dovuto superare la crisi «ereditata» dei rifiuti dei vari Griddelli, Bartolini, Nerozzi, Baroni, Cavallini, Villa, Magheri ecc, alcuni dei quali proprio alla vigilia della chiusura delle liste e bisogna quindi dare atto alla felicissima azione (proprio di contropiede) del dinamico dott. Messina se la crisi non ha raggiunto aspetti drammatici. Un plauso vada anche ai dott. Gentile per l'appassionata e difficile opera di tamponamento e potenziamento del nostro quasi distrutto mosaico.

Il Trapani si appresta intanto alla difficile trasferta di Cosenza ed è sin da ora che si fa appello alla generosità dei nostri sportivi per il massimo appoggio morale, sia incitando calorosamente i nostri atleti

Le propabili formazioni

COSENZA	TRAPANI
SARTORI, ORLANDO, TROCINI, DALLA PIETRA, FOGLI, FEDERICI, GALLI, ARDIT, LENZI, LUGLI E COSTA.	CIMPIEL, DE DURA, ANCILOTTI, VASCOTTO, ZANELLATO, TOMASSONI, NARDI, NOVELLI, MERENDINO, CASTALDI E ZUCCHINALI.
Allenatore: Sig. ZSENGELER.	Allenatore: Sig. DUGINI

nella buona e nella cattiva giornata, sia gridando molto assennatamente, garbatamente e con unico sincero fine: FORZA TRAPANI!!

Al dott. Bassi, al dott. Cavasino, a Dugini, a tutti i nostri simpatici e cordiali ragazzi, da Cimpiel a Zucchini, da De Dura a Novelli, da Ancillotti a Zanellato, l'augurio più caro, più vibrante e spontaneo di grandi affermazioni e... perché no, che possa il nuovo stadio salutare il vostro trionfale e meritato ingresso nella serie CADETTA!!

Piero Montanti



Il centrattacco Ferrari ha ripreso gli allenamenti.

SCHEDA "TRAPANI NUOVA"

ATALANTA INTER	1 X 2
BARI ROMA	X 2
FIorentina LECCO	1
LANEROSI NAPOLI	1 X
LAZIO BOLOGNA	1 X
MILAN CATANIA	1
SPAL PADOVA	1
TORINO SAMPDORIA	1
UDINESE JUVENTUS	X 2
COMO CATANZARO	1
GENOVA MARZOTTO	1
F.PATRIA TRIESTINA	1 X
VERONA PALERMO	1 X

Le Partite di Domenica

AKRAGAS PESCARA	CHIETI AVELLINO
COSENZA TRAPANI	CROTONE REGGINA
L'AQUILA SAN VITO	MARSAULA BARLETTA
SALERNITANA CIRIO	SIRACUSA LECE
TARANTO BISCEGLIE	

Segue dalle altre pagine

Acquedotti

(segue dalla 1. pag.)
state finora escluse dalla fornitura per quanto dette ditte abbiano ripetutamente richiesto di fare offerte?

4) Perché la fornitura dei tubi di ghisa e di acciaio per la condotta idrica di grossa portata è riservata esclusivamente alla «Dalmine» senza interpellare altre fabbriche?

Signor Direttore, la lettera del Direttore dell'Ufficio Acquedotti del Comune che nel mio articolo non avevo per nulla chiamato in causa né tanto meno offeso mi ha dato occasione di denunciare alla pubblica opinione quanto accade all'Ufficio Acquedotti del Comune di Trapani.

Prima di aggredire chi non merita di essere aggredito e distribuire dei gratuiti appellativi il giovane ingegnere di provincia avrebbe fatto bene a non prestarsi al gioco dei suoi amici e padroni sagrestani e tenere bene nella sua fresca e giovane mente l'aureo motto latino che dice: «GNOSCE TE IPSUM».

Grazie dell'ospitalità.

Geom. Paolo Tedesco

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO:
Dott. Gatto, Avv. Marino, On.le Mogliacci, Avv. Murana, Avv. Veneziano, Dott. Pio Ingoglia, Avv. Paolo Gentile, Avv. Ettore Gentile, Avv. Luigi Manzo, Avv. Rino Crapanzano, Dott. Castelli, Dott. Rocca, Prof. Cilluffo.

UNIONE SICILIANA CRISTIANO SOCIALE:
Dott. Carmelo Cernigliaro, Dott. Giacomelli, Prof. Filippo Asaro, Avv. Barbera, Dott. Nobile, Geom. Paolo Tedesco, Sig. Cristaldi.

Artigianato

(segue dalla 3. pag.)
singoli artigiani e dando, tra l'altro, un assetto stabile alle correnti commerciali che in alcuni Paesi hanno finora svolto soltanto una «funzione d'assag-

gio».
Delicati problemi — come quelli riguardanti la organizzazione mercantile, la propaganda, il credito, "assistenza nei mercati" — vanno risolti al più presto possibile ma soprattutto va risolto quello dell'addestramento professionale che ha bisogno assoluto di più efficienti strutture onde preparare i nuovi artigiani ed aggiornare quelli che già esercitano il mestiere. Impiantare nuove «scuole-laboratori», munirle di mezzi adeguati è uno dei primi e importanti passi da farsi per il potenziamento creativo e produttivo del settore. Tali «scuole-laboratori» sono della massima importanza nel Mezzogiorno dove v'è sovrabbondanza di giovani privi d'una qualsiasi qualificazione ed insieme sono scomparse, in questo dopoguerra, in misura molto maggiore che per il resto d'Italia, migliaia di piccole industrie. Tutto questo potrà anche diminuire la forte disoccupazione che ha ripercussioni gravissime nel nostro sistema economico. Le piccole aziende artigiane hanno quindi una loro precisa funzione ed una loro importanza sia dal punto di vista produttivo che dal punto di vista dell'occupazione.

Franco Chindano

Crisi Molitoria
meridionale e segnatamente per quella siciliana.
Infatti il franco mulino, seppure assicurò ai molini siciliani al momento della sua attuazione l'approvvigionamento di grano tenero nazionale per il loro fabbisogno, allo stesso prezzo dei mulini dell'Alta Italia, non poté assicurare né la qualità del

prodotto che i mulini siciliani ottenevano mediante l'importazione di grano dall'America del Nord, dall'Argentina e dall'Australia — né i più vantaggiosi prezzi, dati dai prezzi internazionali maggiorati del carico doganale; di contro i mulini del Nord poterono acquistare l'ottimo grano duro siciliano reso mulino allo stesso prezzo dei mulini dell'Isola. E fu così che si gettarono le basi per il sorgere nell'Italia Settentrionale di industrie molitorie e della pastificazione.

Così in questi ultimi anni la Sicilia è stata approvvigionata per la massima parte del suo fabbisogno di farine di grano tenero dai molini del Nord, ed i mulini siciliani, che hanno una potenzialità sensibilmente eccedente il fabbisogno isolano, sono costretti, a lavorare in misura ridottissima e con gestione anti-economica, e sempre con la speranza che il Governo rimettesse in efficienza il «franco mulino».

La differenza di prezzo tra il grano tenero e il grano duro, in tempi normali contenuta entro lire 800 al quintale, è passata a lire 2.400 al quintale, per cui i pastifici trovano convenienza a miscelare le farine di grano tenero (graniti) alle semole di grano duro. Oggi si valuta che il rapporto nella pastificazione è di un terzo di tenero per due terzi di duro, ma di questo passo è facile prevedere l'ulteriore allargarsi dell'impiego di tenero fino al rovesciamento del rapporto, specialmente nel Nord, dati i prezzi del tenero del libero mercato.

Il risultato è stato quindi che il binomio grano duro — pasta alimentare — di cui il primo termine rappresentava la maggiore e più importante col-

tura cerealicola siciliana, ed il secondo la produzione industriale tipica siciliana — è stato spezzato dall'attuale sistema di distribuzione del grano statale.

Negli stessi ambienti industriali si rievoca che è ormai un ricordo, seppure vivo, quello della gustosissima pasta alimentare dal colore paglierino-oro prodotta con grani duri siciliani e largamente esportata in tutto il Mondo.

Il Vice Presidente della Sindicatura ha detto: «E' questa una splendida pagina delle industrie molitorie e della pastificazione siciliane che si è chiusa con grave danno per tutta l'economia dell'Isola. Occorre oggi salvaguardare da una triste, inesorabile fine questo importante settore economico siciliano».

Per quanto riguarda i provvedimenti da adottare per risolvere il problema così chiaramente presentato, gli industriali siciliani chiedono il ripristino della libertà di importazione del grano estero e, subordinatamente la coesione ai mulini siciliani dei quantitativi di grano tenero della gestione statale corrispondenti al fabbisogno locale al prezzo del mercato libero del Nord.

Viene proposto anche che il Governo Centrale vari un provvedimento facente obbligo ai pastifici di produrre le paste alimentari con l'impiego dei soli semolati di grano duro, allo scopo di evitare un sistema di concorrenza sleale che colpisce non solo i molini a duro e i pastifici siciliani, bensì anche il consumatore, indotto a preferire — da una massiccia campagna pubblicitaria — la pasta di minor pregio, prodotta con miscele di farine di grano tenero.



CASA VINICOLA
Vito Cavarretta & F.lli
Via C. Popoli, 207 - Tel. 15-41
TRAPANI

Chiedete preventivi: con poca spesa introdurremo i vostri prodotti nelle famiglie trapanesi

Direttore
Condirettore Responsabile
Antonino Schifano
Redattore Capo
Alberto Sinatra

Registrato il 30.10.1959, col n. 66 al Tribunale di Trapani
Tipi della STET - Stab. Tipografico del Dr. Antonio Vento